



Città metropolitana
di Venezia

Oggetto: Verbale della seduta del 27 settembre 2019 del Tavolo Tecnico Zonale, ai sensi del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

1	Annone Veneto		16	Fossalta di Piave		31	Pramaggiore	
2	Campagna Lupia		17	Fossalta di Portogruaro		32	Quarto d'Altino	
3	Campolongo Maggiore		18	Fossò	x	33	Salzano	
4	Camponogara	x	19	Gruaro		34	San Donà di Piave	x
5	Caorle		20	Jesolo	x	35	San Michele al Tagliamento	
6	Cavallino - Treporti		21	Marcon	x	36	Santa Maria di Sala	
7	Cavarzere		22	Martellago	x	37	Santo Stino di Livenza	
8	Ceggia	x	23	Meolo		38	Scorzè	x
9	Chioggia	x	24	Mira	x	39	Spinea	x
10	Cinto Caomaggiore		25	Mirano	x	40	Stra	x
11	Cona		26	Musile di Piave	x	41	Teglio Veneto	
12	Concordia Sagittaria	x	27	Noale	x	42	Torre di Mosto	
13	Dolo	x	28	Noventa di Piave	x	43	Venezia	x
14	Eraclea		29	Pianiga		44	Vigonovo	
15	Fiesso d'Artico		30	Portogruaro	x			

Ore 10:30 sono rappresentati 20. Comuni su 44

La seduta è stata convocata con nota prot. 60826/2019 del 20 settembre u.s., a seguito della riunione del C.I.S. (Comitato regionale di Indirizzo e Sorveglianza, che coordina l'operato dei TTZ, ovvero Tavoli Tecnici Zonali), tenutasi il 5 settembre 2019, al fine di presentare e discutere le nuove misure da adottare nel corso della stagione 2019 – 2020, proposte dalla Regione sulla base dell' "Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", sottoscritto da Regione Veneto, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, approvato con DGR n. 836 del 6 giugno 2017.

Presiede il Tavolo il Consigliere metropolitano delegato per l'Ambiente e Sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia; Segretario è il Dirigente del Servizio Ambiente della Città metropolitana, Massimo Gattolin.

Il Sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, apre i lavori.

Il dr. Gattolin illustra l'ordine del giorno, che è articolato nei seguenti punti:

- Stato della qualità dell'aria



Città metropolitana di Venezia

- Protocollo dei comuni capoluoghi della Regione (in esito al C.I.S. del 5.09.19 e 26.09.19)
- Aggiornamento delle misure per la stagione 2019-2020
- Strumento di informazione alla popolazione
- Misure in campo agricolo

La dott.ssa Silvia Pistollato (ARPAV) illustra dapprima lo stato di qualità dell'aria dell'anno 2018, affermando che alla fine dello stesso anno il trend risultava essere positivo o per lo meno stazionario per tutti i principali parametri misurati (SO₂, CO, NO₂, O₃, C₆H₆, Benzo(a)pirene, PM₁₀, PM_{2.5}, metalli pesanti).

La dott.ssa passa poi ad analizzare gli aggiornamenti al 23/09/2019 dello stato della qualità dell'aria, derivato utilizzando dati provenienti dalle 4 stazioni fisse di Venezia, da quella di San Donà di Piave, e dalle campagne brevi effettuate nel 2018 e nel 2019 per 40 giorni estivi e 40 giorni invernali.

I dati indicano che non è stata superato il valore limite della media annuale di concentrazione di PM₁₀ pari a 40 µg/m³, ma in tutte le stazioni sono stati superati i 35 giorni consentiti di sfioramento all'anno.

Viene inoltre evidenziato che le criticità maggiori per l'anno in corso sono rappresentate dall'ozono d'estate e dal PM₁₀ d'inverno, e che la situazione risulta essere per entrambi gli inquinanti tendenzialmente peggiore di quella del 2018, pur nel trend complessivamente positivo degli ultimi anni.

Vengono poi informati i presenti che la prima emissione ufficiale del bollettino ARPAV per la stagione invernale 2019-2020 dei livelli di allerta PM₁₀ è prevista per il giorno giovedì 3 ottobre 2019, e poi a seguire ogni lunedì e giovedì. L'allerta riguarda solo i comuni facenti parte dell'agglomerato e le città di Chioggia e San Donà di Piave. Viene puntualizzato che per l'agglomerato di Venezia la stazione di riferimento è quella di parco Bissuola, mentre per i Comuni di Chioggia e San Donà di Piave la valutazione è effettuata attraverso una stima modellistica.

Il dott. Sebastiano Varponi (Comune di Venezia) riferisce che al CIS del 26 settembre 2019 è stato deciso un passaggio di livello nella comunicazione, al fine di sensibilizzare i cittadini che sapranno così se i loro territori ricadono all'interno del livello di allerta arancione o rosso, anche nel caso in cui le ordinanze dei propri comuni non prevedano limitazioni al raggiungimento del livello superiore. Da una prima indicazione pare di capire che la comunicazione dovrebbe arrivare direttamente al sindaco.

Il dr. Gattolin sottolinea che è necessario capire come ARPAV vuole gestire la comunicazione [si veda nota di chiarimento in calce fornita da ARPAV al termine del TTZ].

L'Assessore Marin del Comune San Donà di Piave rimarca il fatto che l'informazione va vista come atto di consapevolezza e che i dati dovrebbero essere divulgati indipendentemente dalle scelte che andranno fatte. Sottolinea poi che non va creato allarmismo ma diffusione, e che proprio oggi (27 settembre 2019) è il giorno dello sciopero globale per il clima.

Il Sindaco Zoggia ribadisce che è necessario fare una sintesi e dare regole per tutti, anche se non c'è l'obbligo di farlo.

L'assessore Marin di San Donà di Piave chiede ad ARPAV se i dati relativi a San Donà di Piave sono veritieri perché risulta che il Comune abbia superato di poco i livelli. ARPAV risponde che effettivamente le criticità sono presenti solo puntualmente in alcune zone e che gli inquinanti si disperdono per maggiore ventilazione. Informa inoltre che a San Donà di Piave viene monitorato anche il PM_{2,5}, quindi il controllo è a più ampio spettro.

Il dr. Gattolin ribadisce che gestire con chiarezza le informazioni è importante, mantenendo la distinzione tra le situazioni per le quali sono previste dal Piano regionale di qualità dell'aria misure nei comuni e quelle



Città metropolitana di Venezia

situazioni in cui i modelli danno indicazioni dell'opportunità di approfondire situazioni più puntuali. A tal proposito ARPAV informa che sta provvedendo ad uno studio che valuti complessivamente gli esiti delle campagne mobili sul territorio, per studiare soluzioni puntuali su problemi specifici. Precisa che è necessario un lavoro tecnico di approfondimento per giungere ad uno studio che sia efficace.

Il Sindaco Zoggia chiede se anche i Comuni più piccoli (ad esempio Jesolo) possano avere informazioni sui superamenti.

La dott.ssa Pistollato afferma che questi dati ci sono ma sono il risultato di una stima modellistica, che pur diversi da misure dirette, sono previste ed anzi richieste dalla norma. Tale diversa genesi del dato richiede, come si diceva, una valutazione apposita.

Alberto Franceschini (Comune di Mira) si lamenta del fatto che i Comuni dell'agglomerato non siedano al tavolo del CIS e chiede che tutti i comuni possano partecipare al tavolo.

Il dr. Gattolin risponde che la composizione del CIS (solo i Comuni capoluogo, Province, ed altri enti) è prevista dal Piano Regionale.

La dott.ssa Pistollato propone per il futuro di anticipare sia CIS che TTZ rispetto all'avvio delle misure. Si conviene che in tal modo i comuni potranno avere maggiore possibilità di dare ed ottenere informazioni.

La dott.ssa Cristiana Scarpa del Comune di Venezia informa che la seduta del CIS del 5 settembre u.s. è stata imperniata sul **“Protocollo d'intesa tra i Comuni capoluogo di provincia della Regione Veneto per il coordinamento delle attività di supporto alle azioni previste nel piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera e finalizzate al contenimento dell'inquinamento da polveri sottili”**, sottoscritto dai sei Comuni capoluogo di provincia; questo ha la finalità di attuare azioni comuni per il contenimento dell'inquinamento in maniera coordinata in un territorio il più ampio possibile, affinché le stesse siano maggiormente efficaci. Capofila è il Comune di Treviso. In particolare si è lavorato per elaborare una bozza di ordinanza standard e per concordare la tipologia delle deroghe al traffico veicolare, (che devono comunque essere recepite dalla Giunta), le cui disomogeneità hanno creato nel passato confusione e malcontento nei cittadini. L'accordo costituisce un supporto al piano regionale ma non lo sostituisce.

Il dott. Gattolin chiede di illustrare le modifiche introdotte rispetto allo scorso anno, che risultano soprattutto derivate dallo scorrimento temporale degli impegni già previsti nell'Accordo Padano.

Per quanto riguarda le limitazioni, la dott.ssa Scarpa riferisce che nella cartellonistica 2019-2020 deve essere cambiato solo l'anno, mentre il resto rimane invariato.

Con riferimento al periodo di limitazione, fa sapere che è rimasta l'interruzione natalizia, mentre con gli altri comuni capoluogo si è raggiunto un accordo per cui il periodo di sospensione delle limitazioni sarà dal 15 dicembre al 7 gennaio in caso di allerta verde e arancio, mentre in caso di allerta rossa le limitazioni verranno applicate anche dal 26 dicembre al 7 gennaio.

L'assessore di San Donà di Piave fa notare che queste misure più elastiche sono un arretramento rispetto alle posizioni dello scorso anno.

Si sottolinea in ogni caso il valore aggiuntivo di un comportamento omogeneo da parte di un ampio numero di Amministrazioni, salvo il fatto che ciascuno può adottare misure più restrittive in ragione della propria situazione contingente.

Il dr. Gattolin compara le misure da applicare con i vari livelli di allerta per la stagione invernale 2018-2019 con quelli per la stagione invernale 2019-2020 ed evidenzia che ci sono due aggiornamenti all'allegato A: uno relativo alle stelle degli impianti a biomassa e agli adeguamenti delle misure con gli altri comuni capoluogo. Gli schemi vengono allegati.



Città metropolitana di Venezia

L'assessore del Comune di San Donà di Piave chiede dei chiarimenti rispetto alla dicitura "intero territorio comunale, eccetto le tangenziali", perché afferma che in alcuni comuni non ha senso applicare le limitazioni anche alle frazioni. Viene poi puntualizzato che ci sono dei casi in cui una strada di competenza di un altro ente, possa diventare da un certo punto in poi comunale.

Il dr. Gattolin afferma che questo documento è stato fatto come schema generale, però le limitazioni al traffico sulle strade comunali vanno decise dai singoli comuni con una propria delibera, facendo una lettura ragionata delle strade stesse.

In merito alle deroghe, si discute sull'aggiunta della parola "patrociate" alla seguente frase: "per tutte le iniziative pubbliche organizzate dall'Amministrazione, co-organizzate o patrociate dalla stessa". Si decide per l'aggiunta della suddetta parola (relativo ad esempio ai fuochi rituali).

Il Comune di Venezia illustra anche le differenze tra le deroghe 2018 e le deroghe 2019. Informa, inoltre, che era stata proposta una deroga che concedesse la circolazione a proprietari di veicoli il cui ISEE fosse inferiore ad una certa soglia e conclude dicendo che questa proposta non è stata accettata dal Comune di Venezia.

Viene inoltre sottolineato come si stiano cercando di fare delle ordinanze uguali e per questo il Comune di Venezia ha mantenuto anche la stessa grafica dell'anno 2018-2019.

L'assessore del Comune di San Donà di Piave propone che per spostamenti brevi casa-lavoro vengano promossi dei mezzi di trasporto alternativi (ad esempio la bicicletta).

Il comune di Venezia afferma che è necessario sensibilizzare anche chi accompagna i bambini a scuola.

Il dr. Gattolin risponde che questi strumenti saranno discussi all'interno del PUMS (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile) in corso di redazione.

Lo stesso dr. Gattolin affronta poi l'argomento della comunicazione delle limitazioni al traffico, affermando che questo, grazie agli sviluppi del progetto DESK, potrà essere inserito all'interno del SITM (Sistema Informativo Territoriale Metropolitano). Sottolinea poi che c'è da lavorare sulle strade soggette a limitazione del traffico e chiede ai Comuni collaborazione per aggiornarle nel SITM. Il dr. Gattolin parla poi degli sviluppi futuri, cioè della creazione di un applicativo che permetta, attraverso l'inserimento della targa del veicolo, una navigazione guidata intermodale.

Sebastiano Varponi informa i presenti che al CIS sono stati chiesti dei fondi per dei bandi che serviranno a fornire una maggiore comunicazione ai cittadini e l'assessore regionale si è detto favorevole a questi bandi. Fa inoltre presente che dal 1 ottobre 2020 con il livello di allerta verde si bloccheranno gli Euro 4 diesel. A questo scopo saranno previsti contributi per l'acquisto di autoveicoli meno inquinanti.

Il dr. Gattolin fa poi un piccolo focus sulla riduzione delle emissioni da agricoltura, spiegando che entro fine anno si vuole realizzare un incontro con i Comuni per un confronto su normative e metodologie applicate in particolare sul tema della gestione degli effluenti zootecnici (una delle fonti inquinanti riconosciute anche nell'Accordo Padano). Riferisce, inoltre, che l'anno prossimo si prevede di lavorare assieme ai Comuni sui regolamenti di polizia rurale.

ARPAV ribadisce che l'anno prossimo è necessario riunirsi con adeguato anticipo, visto il problema che si presenterà con il blocco degli euro 4 diesel già al livello di allerta verde.

I Comuni di San Donà di Piave e di Mira chiedono un confronto intermedio di aggiornamento.



Città metropolitana
di Venezia

Alle ore 12:20 la seduta viene chiusa, dando atto che il verbale della riunione verrà inviato, con allegati i materiali proiettati, a tutti i Comuni. Verranno inoltre inviati i contenuti necessari per la determinazione degli atti di competenza.

Il tutto sarà immediatamente anticipato, con gli elementi essenziali, via mail

NOTA: Silvia Pistollato di Arpav ha comunicato dopo il TTZ quanto segue:

In riferimento alla domanda posta ad Arpav al Tavolo Tecnico di stamane, riguardo all'informazione/comunicazione sui livelli di allerta per tutti i comuni della Città Metropolitana di Venezia, confermo che **ad ogni cambio di livello di allerta** (da verde ad arancione, da arancione a rosso, rientro al livello verde) **verranno informati via e-mail tutti i comuni della Regione Veneto**. Inoltre il bollettino dei livelli di allerta sarà disponibile sul sito internet di Arpav come mappa attiva in cui il territorio provinciale è diviso in 4 aree, cioè Venezia Agglomerato, zona orientale (fa riferimento San Donà), zona sud (fa riferimento Chioggia) e zona interna verso Padova).

Il Segretario del TTZ

Massimo Gattolin

firmato digitalmente